

Balsorano
Lo zio resta
l'unico
sospettato

AVEZZANO (L'Aquila) L'unico vero indiziato resta Michele Penza...

L'iniziativa, che in un primo momento aveva fatto pensare a un clamoroso contrasto con la procura della Repubblica di Avezzano...

Il caso - innescato da una fuga di notizie che aveva fatto esplodere la bomba martedì sera e che porta il magistrato dei minori ad augurarsi una maggiore sensibilità da parte della stampa...

Il caso - innescato da una fuga di notizie che aveva fatto esplodere la bomba martedì sera e che porta il magistrato dei minori ad augurarsi una maggiore sensibilità da parte della stampa...

Un dossier della Cgil fotografa
l'ingresso dei clan nella
ricostruzione a Napoli
Un business di 15miliardi

Terremoto, un affare di camorra

Un dossier della Cgil fotografa come la camorra è riuscita ad impossessarsi del 10 per cento dei 15miliardi miliardi investiti a Napoli nel dopo terremoto...

ENRICO PIERRO

ROMA Sigle di fantasia, prestanome e teste di legno, consiglieri sempre attenti a leggi e fonti di finanziamento amicizie giuste con i politici che contano e con banchieri generosi così la camorra a Napoli è entrata nel grande business della ricostruzione...

Intreccio forte tra politica e affari e tra politica e camorra. Un aspetto stranamente sottovalutato dall'Alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica...

Gli interessi del duo Agizza-Romano
nel settore delle costruzioni
«Le inchieste sono ancora poche»
dice il giudice Paolo Mancuso

con i politici che contano. Entrambi sono stati iscritti alla sezione Dc del quartiere di Poggioreale e nell'agenda di Romano i nomi dei politici napoletani e casertani protetti a livello nazionale...

Antiproibizionisti
«Contro l'Aids
gratis siringhe
autobloccanti»

Come frenare la diffusione dell'Aids? Distribuendo gratuitamente siringhe che non possono essere usate più di una volta...

Traffico di droga
tra Torino e Roma
Dodici persone
finite in manette

ma Eroina e coca arrivavano in Piemonte da Bolieri per Colombia grazie a corrieri sudamericani: da lì giungevano a Roma e anche in Sicilia...

Napoli, riarrestato
Longobardi
per la strage
del dicembre '89

dine del giudice delle indagini preliminari Paolo Mancuso. Finito in carcere pochi giorni dopo il massacro assieme a quattro uomini del suo clan, Longobardi era stato rimosso in libertà per intervento della Cassazione...

Evade il boss
Ammaturo
Era in carcere
a Brasilia

la cella non sono state rilevate tracce di effrazione. Ammaturo, 49 anni, napoletano, deve scontare una condanna a 17 anni che gli fu inflitta il 24 marzo 1987 per traffico di droga...

Agguato
in Calabria:
ucciso giovane,
ferita la moglie

Un giovane, Carmelo Condina, di 25 anni, è stato ucciso ieri sera in un agguato a San Pietro di Caridi, un piccolo centro pre-aspromontano nella piana di Gioia Tauro...

Padre e figlio
precipitano
in un anfratto:
morti entrambi

stato ritrovato il fucile da caccia dell'uomo, in zona Buche Tane, dove ci sono molte voragini coperte dalla vegetazione...

In azione la «banda della montagna»: 5 giovani dai 18 ai 24 anni del triangolo lariano
I malcapitati si sono salvati dal raid razzista grazie all'intervento di un passante

Bastonati a sangue due operai tunisini

Prima hanno cercato di scaraventarli in un dirupo che sovrasta il lago di Lecco, poi li hanno bastonati a sangue. Due operai tunisini si sono salvati dal massacro solo grazie all'intervento di una coraggiosa sconosciuta...

MARINA MORPURGO

MILANO La chiamano la «banda della montagna», un nome troppo «facile» ed eroico per definire un gruppo di una decina di giovanotti che vivono, lavorano e si divertono nel cosiddetto triangolo lariano...

Mentre i carabinieri raccoglievano la testimonianza delle vittime, sulle caserme della zona piovevano decine di telefonate anonime che indicavano nella «banda della montagna» i responsabili della bestiale aggressione ai due operai tunisini...

arrivata la signora, Raiasi era già a terra svenuto e con la testa coperta di sangue, mentre il suo compagno cercava di riparare il corpo. Che i cinque fossero pronti ad arrivare all'omicidio è fuor di dubbio, vista la dinamica dell'aggressione...

Gli aggressori sono usciti dalle auto, impugnando manici di picconi e spranghe e dando avvio al pestaggio. L'arrivo dei coniugi milanesi li ha sorpresi per un attimo, incoscienti e abbassati le braccia. Secondo i carabinieri, la signora (che, a carabinieri, è rimasta testimone) ha chiesto aiuto agli automobilisti di passaggio...

Il responsabile sono stati identificati e arrestati l'altra notte dai carabinieri, che sono andati a prenderli nelle loro caserme. Si tratta dei fratelli Piergiuseppe e Giorgio Sansonetti, 24 e 23 anni, operai agricoli di Bellagio come il loro amico Gabriele Rossi di 18 anni. Gli altri arrestati - dietro ordine del giudice delle indagini preliminari di Lecco Antonio Anghileri - sono il muratore Pierfrattono Bruga, 24 anni, di Fino Mornasco, e l'operaio Graziano Giana, 21 anni, di Valbrona.

Un giovane, Carmelo Condina, di 25 anni, è stato ucciso ieri sera in un agguato a San Pietro di Caridi, un piccolo centro pre-aspromontano nella piana di Gioia Tauro. Nell'agguato è stata gravemente ferita la moglie, Teresa Fazio, di 24 anni, al secondo mese di gravidanza. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri Condina e la moglie, poco dopo le 21, sono stati uccisi i due...

Padre e figlio
precipitano
in un anfratto:
morti entrambi

stato ritrovato il fucile da caccia dell'uomo, in zona Buche Tane, dove ci sono molte voragini coperte dalla vegetazione...

Conclusa l'inchiesta a Firenze

Attentati ai treni
Prosciolti i neofascisti

Si è concluso l'ultimo troncone dell'inchiesta sugli attentati ai treni in Toscana, avvenuti tra il 1974 e il 1983. I caporioni neofascisti Massagrane, Graziani, Signorelli, Pugliese, Tuti e Augusto Cauchi, sono stati prosciolti per non aver commesso i fatti dall'accusa di strage e fabbricazione di ordigni esplosivi...

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO BONERRI

FIRENZE. I boss del neofascismo italiano, Clemente Graziani, Elio Massagrane, Paolo Signorelli, Giuseppe Pugliese e i terroristi neri Mario Tuti e Augusto Cauchi, imputati come mandanti e autori degli attentati ai treni compiuti sulla linea Firenze-Bologna e Firenze-Roma tra l'aprile '74 e l'agosto '83 non saranno processati. Sono stati prosciolti per non aver commesso il fatto dalle accuse di strage e fabbricazione di ordigni esplosivi...

La magistratura toscana si è arresa. Gli autori della catena di atti terroristici rimangono senza volto. I giudici non hanno trovato uno straccio di pro-

I due imprenditori uccisi a Catania avrebbero respinto un'azienda legata alle cosche
Oggi ad Acireale i funerali di Francesco Vecchio, Sandro Rovetta sarà seppellito a Brescia

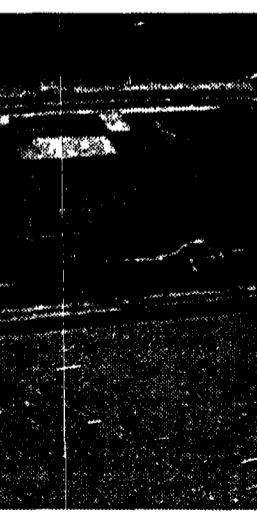
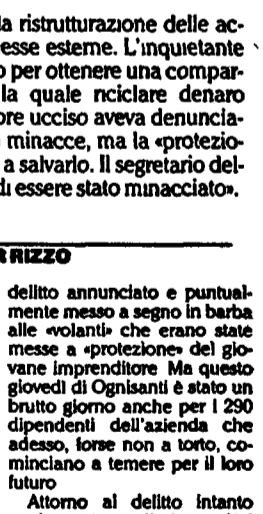
Non volevano riciclare i soldi della mafia

Si indaga sui subappalti della ristrutturazione delle acciaierie Megara e alle commesse esterne. L'inquietante ipotesi di un delitto compiuto per ottenere una compartecipazione azionaria con la quale riciclare denaro sporco. Il giovane imprenditore ucciso aveva denunciato alla Digos di aver ricevuto minacce, ma la «protezione» della legge non è bastata a salvarlo. Il segretario della Fiom di Catania: «Mi disse di essere stato minacciato».

WALTER RIZZO

CATANIA. Il giorno dopo l'agguato mafioso nel quale sono stati massacrati a colpi di mitraletta Alessandro Rovetta, 33 anni, amministratore delegato delle Acciaierie Megara, la più importante impresa siderurgica siciliana (un fatturato annuo di oltre cento miliardi), e il suo direttore del personale Francesco Vecchio, 54 anni, per molti è stato un giorno durissimo. Lo è stato certamente per il presidente degli industriali catanesi, Antonio Mauri, costretto ad ammettere che a Catania la mafia ha interessi anche nei settori industriali, proprio lui che solo quattro mesi fa, nonostante Cosa Nostra avesse già dato fuoco alla sede catanese della Confindustria, dichiarava che non esistevano pressioni della mafia verso i settori produttivi etnei...

delitto annunciato e puntualmente messo a segno in barba alle «volanti» che erano state messe a «protezione» del giovane imprenditore. Ma questo giovedì di Ognisanti è stato un brutto giorno anche per i 250 dipendenti dell'azienda che adesso, forse non a torto, cominciano a temere per il loro futuro.



da un preventivo di 12 miliardi il rinnovamento della linea di produzione era giunto ad un costo di ben 60 miliardi di lire. I lavori erano stati affidati in subappalto ad alcune ditte e cooperative che, la scorsa estate, erano state al centro di roventi polemiche con il vertice aziendale, durante le quali si era dimesso il responsabile della produzione, l'ingegner Radolico. Alla fine alcune ditte erano state messe fuori per lasciare spazio a quelle imprese che garantivano sufficienti livelli di serietà e trasparenza. Le indagini intanto non trascurano nessun dettaglio a partire da una serie di rapporti che negli ultimi tempi erano stati troncati perché giudicati «non convenienti» dal vertice dell'azienda.

Uccisi in un agguato alla periferia di Catania il titolare delle acciaierie Megara, Alessandro Rovetta, e il direttore Francesco Vecchio